



CENTRO MONDIALE DI STUDI UMANISTI
2° SIMPOSIO MONDIALE

Fondamenti della Nuova Civiltà

29 / 31 ottobre 2010

Il mondo che conoscevamo ormai non esiste più; il nostro vivere quotidiano si è trasformato profondamente. Un nuovo modo di essere inizia a profilarsi per l'umanità: la prima civiltà umana mondiale. Come sarà? Come vogliamo che sia?

Nel corso della storia decine di civiltà sono sorte, hanno vissuto il loro momento di apogeo e sono decadute. Oggi le civiltà ancora vigenti danno segni di esaurimento. Simultaneamente il progresso tecnologico ci permette di intravedere il mondo che sta arrivando, il mondo che è già qui. Ma come sarà questo mondo? Sarà una semplice proiezione meccanica delle attuali civiltà? Sarà un "libero mercato" globalizzato, affinché pochi approfittino del benessere economico a costo della sofferenza della grande maggioranza? Sarà un video-game apocalittico? Sarà una guerra mondiale con bastoni e pietre, come diceva Einstein? Sarà una sorta di Disneyland in cui l'Essere Umano perde il senso della sua esistenza? Nulla di questo potrà realizzarsi. Il processo umano ci dice che l'umanità si trova dinanzi ad un bivio epocale in cui i vecchi paradigmi non danno più risposte e non sono più utili ad orientare l'azione umana. L'essere umano sta cercando un nuovo paradigma che soddisfi le aspirazioni di un Destino più grande, e non si accontenterà dei rimedi che vogliono salvare dal naufragio un sistema decadente e violento.

Il Centro Mondiale di Studi Umanisti ritiene che il nuovo mondo sarà così come lo costruiremo. È nelle nostre mani, quelle di tutti gli esseri umani del pianeta, che i segni della nuova civiltà esprimano i più alti valori umani: la risoluzione dei conflitti attraverso strumenti nonviolenti; la fine di ogni discriminazione per motivi fisici, economici o culturali; l'assenza di violenza fisica, economica, razziale, religiosa o di genere; la libertà di idee e di credenze; un pensiero capace di considerare i processi storici e le relazioni intersoggettive e interculturali; un ecosistema utilizzato in favore della vita e non per il consumo sfrenato di una minoranza; una spiritualità fondata sull'esperienza profonda di ciò che è umano. In sintesi una civiltà che metta l'essere umano come massimo valore.

Il nuovo mondo non potrà essere progettato solo sulla carta, ma sarà costruito con intenzioni e azioni umane. Affinché queste abbiano la direzione cui aspiriamo, dobbiamo iniziare a studiare, immaginare e sognare il nuovo mondo, per poter fare i passi che lo rendano reale.

Ci sono momenti in cui l'amore per la conoscenza, per il progresso e per l'essere umano porta le società al loro più alto livello di sviluppo. In quei momenti umanisti, in cui la scienza e la conoscenza si sono aperte il cammino, è progredito il superamento del dolore e della sofferenza.

Assumendo lo spirito dei momenti umanisti e della loro migliore conoscenza, il Secondo Simposio Mondiale propone un dialogo non astratto né istituzionale, ma di accordo su punti fondamentali, di apertura di nuove vie di ricerca, comunicazione e collaborazione tra “le persone di buona volontà”, tra rappresentanti di diverse culture, credenze e ideologie, per la fondazione dei pilastri della nuova civiltà planetaria.

È il momento di scegliere e di creare; è il momento di porre le nostre migliori aspirazioni ed energie nella costruzione della civiltà tante volte desiderata nel Profondo: la Nazione Umana Universale.

SVOLGIMENTO

Presentazione. Conferenza: **Concezione dell' Essere Umano**

La conferenza inquadra l'attività del Simposio e descrive le differenti concezioni sull'Essere Umano sostenute nel corso della storia fino al momento attuale. Ad orientare il corso degli avvenimenti sociali e la vita degli individui nelle diverse epoche è stata la particolare concezione dell'Essere Umano e del suo destino. Da parte sua, l'Umanesimo Universalista ha un'immagine chiara e peculiare dell'Essere Umano, che oggi è anche il suo contributo più importante ai fondamenti della Nuova Civiltà Mondiale che sta nascendo. Colloca l'Essere Umano come valore centrale e, partendo dall'esperienza individuale -non dall'Idea, dalla Materia, dalla Società o da Dio-, apre il cammino alla comprensione dei grandi temi della Coscienza, del Profondo, della Storia e del Futuro.

Primo blocco: La conoscenza e la sua applicazione

Include:

1. Conoscenza. Etica ed Estetica
2. Scienza e Tecnologia

Fin dall'origine, l'uomo ha tentato di interpretare i fenomeni che avvenivano nell'ambiente naturale e sociale oltre che nella propria coscienza. Le società e le civiltà cui diede origine perfezionarono modi particolari di intendere e di ampliare sempre più i propri orizzonti. Così ha classificato, dato nome e significato ad ogni elemento del mondo circostante, utilizzando il proprio bagaglio culturale per adattarsi e svilupparsi nel mondo.

Lo sviluppo umano è stato sempre strettamente legato alla capacità di conoscere e di applicare tale conoscenza.

Da un punto di vista percettuale, ingenuo e magico, fino a visioni più astratte, critiche e fondate, muovendosi dal piano della quotidianità fino alle nanotecnologie, l'uomo sembra avanzare in una conoscenza sempre più precisa del mondo e di sé stesso. Tale progresso è anche un ampliamento dei limiti, dall'infinitamente piccolo fino all'insondabilità degli spazi siderali.

C'è una stretta relazione tra ciò che si conosce e il modo di conoscere, ed ogni modo di conoscere arriva ad un limite esaurendo le proprie possibilità. Questo è esattamente ciò

che sta succedendo oggi. Il modo di conoscere, e pertanto ciò che si conosce, si è interrotto.

Quindi, se una nuova civiltà inizia a svilupparsi, avremo bisogno di un nuovo modo di conoscere e di dare significato, mentre sarà imprescindibile avere una nuova concezione dell'Essere Umano.

Per questo nuovo paradigma l'Umanesimo Universalista prospetta la necessità di costruire la conoscenza partendo dall'esperienza immediata del ricercatore, e non dalle idee né dalle credenze accettate come verità -come avvenuto finora-, ma dalla propria esperienza umana.

Alla base di ogni conoscenza e di ogni azione l'Umanesimo Universalista osserva e riconosce la struttura coscienza-mondo. Nessuno di questi termini esiste senza l'altro. A partire da tale struttura si dà fondamento a:

- a) un'etica basata sull'esperienza interna di ciò che è valido, piuttosto che su una morale esterna e convenzionale;
- b) una nozione estetica legata all'esperienza liberatrice di ciò che è umano, e non a mode sostenute dal mercato e dall'imposizione dei media.

Da qui la richiesta che non sia solo il beneficio economico a muovere il progresso della scienza e della tecnica, ma lo stesso sviluppo umano, al cui servizio entrambe devono prioritariamente essere poste.

Secondo blocco: L'organizzazione sociale e l'ambiente.

Include:

3. Diritto, Politica e Economia
4. Educazione e Salute
5. Ambiente

Dai primi raggruppamenti umani fino alle complesse società attuali, l'essere umano ha cambiato punto di vista rispetto a ciò che è permesso o proibito. Ha modificato posizione rispetto a diritti e doveri, progredendo dai diritti per pochi alla proposta di diritti universali.

La conquista di questi diritti è da sempre intimamente legata al potere e alla capacità politica dei gruppi emarginati, che hanno lottato per vedere rispettati i loro diritti e ottenere maggiore libertà: in un processo di tensione/distensione -però senza intenzione- che nuovamente torna ad agire e reagire, portando a una ripetizione meccanica della storia. È necessario trasformare la ripetizione storica dell'appropriazione indecente di pochi a danno dell'immensa maggioranza, formulando nuove norme di convivenza basate sulla cooperazione e abrogando le leggi che opprimono l'umanità.

Questo processo storico è stato influenzato anche dagli interessi economici di tali gruppi, che furono messi al di sopra di qualsiasi questione sociale.

Stiamo dicendo che il Diritto, la Politica e l'Economia appartengono alla struttura di base della società, e che occorre definire quali caratteristiche avranno nella nuova civiltà.

Simultaneamente è necessario prospettare quale dovrà essere il ruolo della Salute e l'Educazione nella società futura, dato che entrambe articolano la base dello sviluppo umano.

Infine vi è anche la necessità di una profonda revisione delle modalità di relazione dell'uomo con i coabitanti del pianeta, animali vegetali e minerali. Perché non solamente è necessario rivedere a fondo il sistema di relazioni sociali, trasformando le relazioni di dominio e competizione in direzione della collaborazione e della complementazione. Ma è anche fondamentale sviluppare una vera coscienza ecologica, nei termini di un'ecologia sociale che includa l'essere umano in interrelazione costruttiva e co-evolutiva con il mondo animale, vegetale e minerale, allontanando definitivamente la posizione consumista nell'utilizzo delle risorse naturali.

Terzo blocco: Intangibili storico-sociali che servono da modelli alla società.

Include:

6. Cultura

7. Spiritualità

In ogni epoca e in tutte le diverse civiltà esiste un peculiare sostrato mentale in cui affondano le radici delle scienze e delle arti. Tale sostrato è la struttura di presupposti epocali e culturali su cui si fonda l'intera "immagine del mondo" e in base al quale si plasmano i modelli profondi delle società.

A partire dagli oggetti prodotti, dalle opere d'arte o architettoniche, dalle forme di pensiero, dalla scienza e dalle credenze religiose e sociali si può intuire una sorta di immagine del mondo che, pur non essendo mai avvertita, condiziona fortemente tutta la produzione scientifica e artistica di un'epoca o di una civiltà.

Per avvicinarsi a tale sostrato è necessario parlare di due elementi fondamentali: la Cultura e la Spiritualità.

Quando parliamo di cultura non ci riferiamo al folklore e all'accumulo di nozioni storiche relative a un'area geografica, ma piuttosto a quel complesso di credenze, abitudini sociali, sistemi di rapporti e modi di vivere di un popolo o di un gruppo di popoli: la Cultura in senso ampio, i cui fondamenti danno direzione alle azioni umane e permettono di intravedere il futuro di una società. Se una società avesse come base una cultura della violenza, per esempio, non sarebbe difficile, con l'esperienza storica accumulata, intravederne il destino. Ma se si installasse da oggi in poi la cultura della nonviolenza come base per ogni azione e ogni idea umana, sarebbe possibile ripensare interamente le strutture stesse della società: la Nonviolenza come atteggiamento profondo e come modo di pensare e di vedere il mondo.

Dall'altra parte la grande tematica della Spiritualità, sempre presente nella storia umana, non è eludibile, giacché continua a presentarsi in molteplici forme in ogni gruppo umano. Non stiamo pensando solo alla spiritualità delle religioni istituzionali e riconosciute, ma piuttosto ad una "corrente" diffusa che si esprime in nuove aspirazioni e in un nuovo modo di trattare se stessi e gli altri. Una spiritualità che si fonda, più che sulla liturgia esterna, su un'esperienza interna e profonda di ciò che è Sacro.

L'immagine del mondo su cui si fonderà la nuova civiltà mondiale sarà sicuramente la

sintesi degli elementi più progressivi di ognuna delle diverse civiltà oggi presenti sul pianeta.

D'altra parte crediamo sia necessario in questo difficile momento storico mettere in evidenza il tema della nonviolenza nell'ambito della cultura, e il tema del contatto con gli spazi profondi nell'ambito della spiritualità, per poter porre i fondamenti essenziali della nascente Nazione Umana Universale che già si inizia a scorgere.

CHIUSURA DEL SIMPOSIO